

Preto Susanna 5A1 Sede ITI

Lasciare la presa

Valdagno, 27 gennaio 2023

Ei Mary,

finalmente ho capito, dobbiamo lasciare la presa.

Spesso ci confrontiamo sul peso che sentiamo sulle spalle, quel peso che anche quando va tutto bene è in grado di farci mettere tutto in discussione di nuovo, di farci svegliare la mattina con il magone senza nessun apparente motivo, che dopo una lunga giornata ci toglie l'appetito: il desiderio di avere tutto sotto controllo.

Sì, è proprio questo il problema, non saper lasciare nulla al caso: usiamo il nostro tempo per cercare un obiettivo nella vita, uno scopo che ci distingua, che ci renda come dire... fuori dalla media, senza però mai trovare quella cosa che ci appaghi fino in fondo; se fosse quindi tutto uno spreco di tempo, un'illusione, un modo per provare a creare il controllo che effettivamente non potremmo mai avere?

Hai mai pensato quanto sia raro che ci succeda di soffermarci sui traguardi che stiamo raggiungendo per le "noi" del presente?

Preferiamo parlare del nostro futuro immaginandolo come un traguardo lontano, che per quanto tu possa correre, non potrai mai afferrare.

E se tutto questo pessimismo fosse soltanto una sorta di corazza per coprire il fatto che non abbiamo nemmeno cominciato a camminare?

Siamo semplicemente ferme qui a pensare, tentando di trovare magicamente un senso, eppure la risposta è sempre stata sotto i nostri occhi, così semplice che neanche l'abbiamo considerata e vuoi sapere qual è? Buttarsi.

Ed ecco quindi che ho capito come rispondere alla faticosa domanda che mi rivolgi sempre: "Qual è il tuo sogno, cosa vuoi dal tuo futuro?"

Voglio semplicemente essere presente, imparare a vivere, non solo esistere e mi auguro che entrambe riusciremo ad abbandonarci alla possibilità che non tutto vada sempre come pianificato.

A presto Mary,

Susy